

Il Mattino

- 1 [«Ex Orsoline», arriva Unisannio](#)
- 3 Festival Filosofico - [Ricchezza e potere la versione di Galli](#)
- 4 Universiadi - [«Volontari, bella sfida ora Napoli si mobilita»](#)
- 5 [Quant'è lontano il modello Taipei 2017 a cento giorni dai Giochi era tutto pronto](#)

Il Sannio Quotidiano

- 6 [Ex Orsoline all'Unisannio, c'è la firma](#)

WEB MAGAZINE**LabTv**

UniStem Day - [Unisannio, ricercatori e studenti a confronto su ricerca e cellule staminali](#)

FridaysForFuture – Continillo: [Inquinamento climatico: scienza e profitto dialogo sordo](#)

Ntr24

[Ex Orsoline, siglato il contratto tra Comune e Unisannio: entro un anno i primi corsi](#)

[Giornata Nazionale del Paesaggio: "Il Sannio può diventare territorio bio-intelligente"](#)

LabTv

[#FridaysForFuture: Unisannio per l'Ambiente. Le iniziative dell'ateneo sannita](#)

[Ex Orsoline, firmato il protocollo d'intesa Comune-Università](#)

Ottopagine

[Aule di Ingegneria e mensa nel complesso ex Orsoline](#)

SannioPage

Festival della Filosofia - [La strigliata di Chiara Saraceno: "Basta col monopolio delle Quote Blu. Che delusione le giovani politiche"](#)

L'Espresso

[Il Nobel per l'Economia? È ideologico, meglio abolirlo](#)

Il nuovo libro dell'economista Emiliano Brancaccio, scritto assieme a Giacomo Bracci e appena pubblicato dal Saggiatore

RadioOndaD'Urto

[ECONOMIA: LAVORO, REDDITO & SALARIO. INTERVISTA ALL'ECONOMISTA EMILIANO BRANCACCIO](#)

TvSetteBenevento

[Monastero Orsoline. Accordo siglato Comune – Unisannio. Dal 2020 aprirà il Malies](#)

[Accordo Orsoline. Rettore De Rossi: "L'Università nel cuore della Città di Benevento"](#)

Anteprima24

[Unisannio, chiuso l'accordo di concessione dell'ex Convento delle suore Orsoline](#)

GazzettaBenevento

[Siamo i buoni samaritani della vita amministrativa. Così si è definito Mastella alla firma della concessione all'Ateneo dell'Istituto Orsoline](#)

Scuola24-II Sole24Ore

[Università, a Verona tutti i corsi saranno a numero chiuso](#)

[Ricerca, 285 milioni per le infrastrutture: pubblicata la graduatoria finale](#)

[Disco verde al bando per «Camplus College»](#)

[Cybersecurity, Cisco e Unimore siglano un protocollo d'intesa per la formazione](#)

Siglata l'intesa. Mastella: «Ora l'ex scuola carabinieri». De Rossi: «Definiamo i nostri confini nel centro storico»

«Ex Orsoline», arriva Unisannio

Il Comune cede per 30 anni il complesso a Ingegneria. Lavori sprint, corsi al via a settembre

Nico De Vincentiis

Complesso ex Orsoline all'università del Sannio per i prossimi 30 anni. Lo prevede il protocollo sottoscritto ieri dal sindaco Mastella e dal rettore de Rossi. La struttura ospiterà una parte significativa del dipartimento di Ingegneria

A pag. 23



La città, le scelte

Ex «Orsoline», studenti a settembre

► Il Comune cede per 30 anni il complesso a Unisannio ► Mastella: «Ottimo risultato, ora l'ex scuola carabinieri»
Ospiterà Ingegneria, prima fase dei lavori entro l'estate De Rossi: «Definiamo i nostri confini nel centro storico»

IL PROGETTO

Nico De Vincentiis

Nell'accordo di programma del 1997, vigilia dell'insediamento dell'Università del Sannio, il Comune se la cavò praticamente senza cash ma con un contributo in palazzi. Estrema sintesi per dire che l'ateneo prese quota anche per la possibilità di avviare i suoi corsi all'interno di alcuni immobili storici. Fu in sostanza il «patto del centro storico» grazie al quale fu possibile realizzare l'università nel cuore della città e non, come sarebbe stato più semplice, all'esterno del perimetro urbano con la realizzazione di un campus. Fu la scommessa dell'esordio che oggi torna d'attualità con la sottoscrizione del protocollo con il quale il Comune concede all'ateneo per 30 anni l'uso del complesso ex Orsoline in via Rummo. Con quest'acquisizione si definisce ancora meglio il concetto di università territoriale, immersa nella storia e nella vita ordinaria di una città. «Disegniamo con maggiore precisione - dice il rettore Filippo de Rossi - i nostri confini. Lo facciamo a vent'anni dalla fondazione dell'ateneo garantendo ai nostri studenti maggiore organizzazione e più servizi». Il complesso ex Orsoline ospiterà una parte signifi-

cativa del dipartimento di Ingegneria, che si aggiunge al polo creato in piazza Roma con gli edifici ex Inps, ex Bosco Lucarelli, ex Poste e parte del convitto Giannone. Il dipartimento di Scienze sarà trasferito in via dei Mulini, quello economico-giuridico in via delle Puglie, nell'attuale struttura della Sea e nel nuovo complesso che sarà costruito tra via delle Puglie e via dei Mulini. In quest'ultima strada sarà realizzata anche la palestra. L'Università sarà così circoscritta in un raggio di un chilometro e mezzo.

L'ACCELERAZIONE

La prima parte della ristrutturazione del complesso ex Orsoline (un totale di 4.000 metri quadri) avverrà entro settembre da consentire già un utilizzo parziale per i corsi. In due anni l'intera sistemazione, costo complessivo 5 milioni di cui 3 già disponibili. Il sindaco Clemente Mastella, che celebra con soddisfazione il dialogo intrapreso con l'ateneo in



L'INTESA Il protocollo è stato firmato ieri FOTO MINICOZZI

**IN VIA RUMMO
NEL 2020 RIAPERTURA
DEL MERCATO MALIES
LA CITTADELLA UFFICI
NELLA «PEPICELLI»
TRA QUATTRO ANNI**

questa circostanza, parla di «buchi malinconici» della città da riempire. «Ricomporemo - dice - un luogo importante della memoria collettiva, da quando le suore Orsoline lo misero a disposizione per la formazione delle ragazze e in seguito dei bambini. Un patrimonio che ora tornerà a raccontare la storia della città con l'attività accademica rilanciando anche l'intero quartiere Triggio per il quale stiamo avviando azioni importanti di valorizzazione. Presto con l'illuminazione artistica delle mura longobarde che, con quella già realizzata del teatro romano, comporrà un mosaico di attrazione culturale e turistica. Per la migliore qualità della vita degli abitanti importante sarà l'apertura del ponte tra via Torre della catena e rione Libertà». Dunque, la cessione del complesso ex Orsoline finisce per essere un «affare» per entrambi. L'ateneo si doterà di spazi necessari, non solo per la didattica ma anche per i servizi accessori (saranno realizzati ambienti per lo studio e il confronto tra studenti, e la mensa), il Comune procede nella sua azione di riempimento dei «buchi malinconici».

LE STRUTTURE

Quello più vicino all'edificio appena concesso all'Università, è la galleria Malies. «Tutto confermato - annuncia Mastella -, il mercato dei prodotti tipici e ortofrutti di qualità, grazie al finanziamento di un milione, aprirà nel maggio del 2020 e colmerà un vuoto assurdo in una parte strategica della città». Molto distante ma altrettanto «malinconico» il vuoto lasciato dalla scuola carabinieri al viale degli Atlantici. Anche in questo caso, ecco la data d'inaugurazione bella e pronta. «La cittadella degli uffici - dice il sindaco - aprirà nel dicembre del 2023. Ci sarà il finanziamento previsto per realizzare sedi di uffici appartenenti a vari ministeri, ristoranti, bar, edicole e altri servizi».

«Festival filosofico», zoom sulla politica tra essere e avere
Lo studioso: «Il capitalismo non fagociti la Costituzione»



LA LECTIO
Il professor Carlo Galli al «San Marco»:
con lui le docenti Carmela D'Aronzo
e Antonella Tartaglia Polcini

Ricchezza e potere la versione di Galli

Donato Faiella

Il professore Carlo Galli, docente di storia delle dottrine politiche presso l'Università di Bologna, con un percorso articolato ma lineare nei suoi contenuti esplicativi, ha coinvolto, come pochi in questa edizione del Festival filosofico del Sannio, il pubblico presente alla sua lectio magistralis che ha avuto per tema: «La politica fra essere ed avere. Quale ricchezza? La ricchezza di chi?».

«Attraverso il rapporto tra essere ed avere – ha spiegato il docente dell'Alma Mater Studiorum – si può tentare di decifrare la situazione storico politica contemporanea. Noi possiamo dire oggi che il progetto di una egemonia politica dell'avere sull'essere, cioè della produzione e della detenzione di ricchezza rispetto alle logiche della cittadinanza, di-



mostra crepe e difficoltà talmente profonde e strutturali per cui si può certamente affermare che è venuto il momento di ribaltare il rapporto e di mettere in primo luogo la nozione di cittadinanza come nozione attiva ed esistenziale rispetto alla nozione di ricchezza». «Questo vuol dire – per Galli – invertire molte gerarchie e cambiare molte precedenze, in

sostanza cambiare il modello della nostra attuale coesistenza». In sintesi, per il filosofo e storico della politica, l'avere è sostanzialmente il modello economico vigente mentre l'essere è la «logica» della costituzione che si confronta con la «logica» del capitalismo imperante. «Nel nostro progetto costituzionale – secondo Galli – c'è spazio per il capitalismo ma come entità che è interna alla Costituzione, non come qualcosa che fagocita la Costituzione stessa». Inoltre «il tentativo di fare della nostra società una società di mercato è stato un tentativo che abbiamo pagato a caro prezzo».

Nel corso della sua relazione ha posto in evidenza la differenza che esiste tra la ricchezza del denaro, del potere, della virtù, dell'arte e del sapere (che è quella dei filosofi). A margine dell'incontro ha, poi, specificato che, in

merito al rapporto tra politica e mondo della finanza: «C'è la possibilità di fare ancora politica anche se la politica si è sottomessa all'economia pensando che l'economia avesse in sé la forza e l'energia per plasmare la società. Il capitalismo incontrollato e le speculazioni finanziarie hanno prodotto contraddizioni insanaibili che si esprimono in modelli politici non democratici». Alla fine della lectio il professore ha risposto alle domande rivolte dai ragazzi, soffermandosi in particolare sul rapporto che esiste tra l'arte e la ricchezza. Secondo Galli l'arte sta diventando schiava del mercato e di coloro che danno valore non alla produzione artistica ma a logiche emozionali e di vendita del «prodotto». Nel salutare il pubblico, presente nel teatro «San Marco» ben oltre i tempi della lectio, Carmela D'Aronzo ha annunciato che il professore Carlo Galli entrerà a far parte del comitato scientifico del «Festival filosofico del Sannio». Gli ultimi due incontri, che chiuderanno la rassegna, si svolgeranno il 21 e 26 marzo. Per il giorno 21 è prevista la presenza dei filosofi Roberta da Monticelli e Carlo Bordini; il 26 ci sarà la lectio magistralis della scrittrice Dacia Maraini e la premiazione del concorso riservato agli studenti «Io Filosofo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Agata

Signora della scherma italiana con nove medaglie olimpiche di cui sei d'oro, una d'argento e una di bronzo. Signora delle Universiadi con quattro partecipazioni e quattro ori conquistati. Valentina Vezzali di Giochi Universitari se ne intende, eccome.

Qual è il suo rapporto con le Universiadi?

«Ho partecipato a quattro edizioni, da Fukuoka 1995 a Pechino 2001 passando da quella che si svolse in Sicilia nel 1997 e poi quella di Palma de Maiorca nel 1999. I ricordi non sono solo legati alle medaglie d'oro che ho conquistato a livello individuale in tutte e quattro le edizioni, ma anche all'ambiente, al clima ed allo spirito di squadra che si respira in competizioni come queste. Affronti l'Universiade quando sei giovane e soprattutto hai un carico emozionale legato alla gara assolutamente diverso rispetto a quello di una Olimpiade».

Che rapporto ha con Napoli?

«Mi legano tanti ricordi ed anche tanti amici. La scherma poi a Napoli ha un forte radicamento; soprattutto la sciabola sembra essere nel DNA di questa città dove ho tanti amici. Mi riferisco a Sandro Cuomo, a Gigi Tarantino, Diego Occhiuzzi, solo per citarne alcuni».

Cosa possono significare per Napoli le Universiadi?

«Una straordinaria occasione da non perdere. Ricordo quando la candidatura di Napoli risultò quella vincente e ricordo l'entusiasmo che si registrò. Era il periodo in cui sognavamo la candidatura olimpica di Roma 2024 e intravedevamo già il filo conduttore all'insegna dello sport per la ripresa del nostro Paese. E rimasta solo l'Universiade di Napoli ed è per questo che deve essere un

SONO CONVINTA CHE LA CITTÀ NON FARÀ MANCARE IL PROPRIO CALORE ALLE MIGLIAIA DI ATLETI IN ARRIVO



L'appello



L'intervista Valentina Vezzali

«Volontari, bella sfida ora Napoli si mobilita»

►La campionessa: tanti i compiti da affidare a ragazzi volenterosi ►«Serve uno sforzo maggiore per rendere visibile l'evento»

appuntamento da sfruttare nel migliore dei modi da tutto il Paese.

È una edizione ancora poco visibile.

«Probabilmente serve uno sforzo maggiore per fare vivere meglio in Italia l'attesa di questo evento, ma sono certo che quando inizierà, si respirerà un clima diverso che, inevitabilmente, cambierà questa città. Basti

solo pensare agli impianti sportivi. La scherma, giusto per citare quella a me più vicina, avrà in eredità ad esempio l'impianto dell'Università di Salerno che potrà utilizzare in seguito per altri eventi».

Ne ha disputate e vinte tante, a quale è rimasta più affezionata?

«Quella vissuta in Sicilia nel 1997 fu un'edizione particolare

perché il calore e l'accoglienza siciliana furono incredibili. Ricordo il pubblico alle gare, le feste in piazza, i tanti momenti di incontro con la gente».

Napoli ha bisogno di Volontari per le Universiadi, che appello si può fare?

«Napoli risponderà alla grande. La straordinaria accoglienza sarà l'elemento aggiuntivo di un calore innato. Fare i volontari significa aprire

le porte di casa, accogliere gli atleti, i tecnici e le migliaia di persone da tutto il Mondo. Soprattutto, significa essere partecipanti attivi di un evento unico che rimarrà nella storia di questa città».

Che importanza hanno i volontari in una grande manifestazione sportiva?

«Li trovi al villaggio, li trovi sui bus, li trovi negli spogliatoi, li trovi a fondo pedana. Sono dappertutto e rappresentano quel sorriso che a volte ti risolve un problema o più semplicemente ti fa stare bene. I volontari sono l'espressione più autentica dello spirito di un evento e poi, molto spesso, rappresentano il primo punto di contatto con il territorio che ospita la competizione».

Ha un aneddoto?

«Credo che più che un aneddoto io debba delle scuse! Ai tanti volontari che nelle varie competizioni mi hanno assistito nei lunghissimi tempi dei controlli antidoping post-gara. Da tutti però ho ricevuto sorrisi e questo è un dono prezioso!».

Le Universiadi sono anche un momento di Inclusionione. Lo sport può essere un grande veicolo di valori e d'accordo?

«Lo sport è la "casa" dei valori civili: dal rispetto delle regole, a quello degli avversari, alla valorizzazione delle diversità e dell'inclusione. Sono felice di essere testimonial di una iniziativa promossa da Procter & Gamble una multinazionale del largo consumo nei punti vendita Acqua e Sapone fino al 31 marzo a sostegno del movimento degli Special Olympics, una organizzazione che proprio attraverso lo sport aiuta ragazzi con disabilità intellettive a scoprire nuove abilità ed acquisire fiducia in se stessi. Proprio in questi giorni, questi atleti fantastici sono impegnati nei Giochi Mondiali Estivi ad Abu Dhabi, la loro Olimpiade».

HO PARTECIPATO A QUATTRO EDIZIONI DELLE UNIVERSIADI EMOZIONI PIÙ FORTI RISPETTO A QUELLE DELLE OLIMPIADI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Barbuto

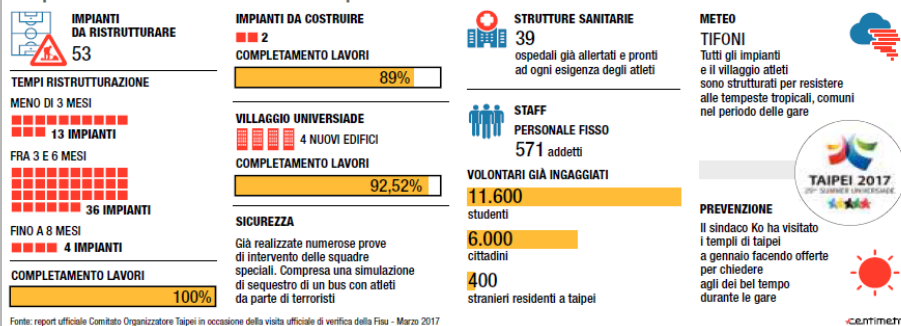
Michael Pavitt è un giornalista che vive rincarando i «Giochi», quelli olimpici e quelli universitari: li conosce nel dettaglio e sa quando è il caso di preoccuparsi. Una decina di giorni fa era in Siberia, a Krasnojarsk, a raccontare la chiusura delle Universiadi d'inverno e a presentare le prossime estive, quelle di Napoli.

Pavitt non ha utilizzato nemmeno un aggettivo, ha semplicemente raccontato lo stato dell'arte dal punto di vista del mondo delle Universiadi: Napoli non ha ancora deciso quale sarà il percorso della torcia dei Giochi, Napoli non ha ancora preparato un piano di comunicazione, ha scritto il giornalista britannico che ha poi preso a prestito parole ufficiali: «Leon Eder, presidente del comitato di supervisione delle Universiadi ha detto che la situazione di Napoli è promettente, ma ha avvisato che ci sono ancora tanti ostacoli da affrontare...».

L'ESPERIENZA ITALIANA

A dire la verità il precedente italiano nell'organizzazione dell'Universiade non è proprio esaltante: Sicilia 1997, i giochi dell'imbarazzo. Gare soppresse per impianti non completati, atleti furibondi perché in assenza di un villaggio dei Giochi, iniziato e

Taipei 2017 - La situazione a quattro mesi dall'evento



Quant'è lontano il modello Taipei 2017 a cento giorni dai Giochi era tutto pronto

mai completato, vennero sparpagliati in alberghi di tutta l'isola. Il bilancio fu di 500 miliardi di lire investiti per 28 impianti dei quali 18 furono catalogati come incompiuti o addirittura inesistenti; furono varate 15 leggi regionali per stabilire stanziamenti e procedure, ne fu necessaria un'altra, postuma rispetto alla manifestazione, per completare almeno qualcuna delle strutture lasciate a metà.

IL REPORT PRESENTATO DUE ANNI FA AI VERTICI FISU È UN SUSSEGUIRSI DI OBIETTIVI CENTRATI IN ANTICIPO: CONFRONTO IMPIETOSO CON NAPOLI

Il vero simbolo dello sviluppo imbarazzante di quella manifestazione fu il «diamante» per il baseball, unica struttura realizzata in tempo per le Universiadi. Peccato che a quell'edizione dei Giochi il baseball non era previsto tra le discipline in gara.

IL MODELLO TAIPEI

Meglio, dunque, prendere come punto di riferimento l'esperienza positiva dell'ultima edizione dei

Giochi Universitari estivi, quella di Taipei 2017 dove i rappresentanti della manifestazione napoletana andarono a guardare, per imparare, prima di ricevere il testimone nel corso della magnifica cerimonia conclusiva.

Per capire come si mossero a Taipei abbiamo cercato un punto di riferimento simile a quello che attualmente vive Napoli. Così abbiamo pescato il rapporto ufficiale consegnato alla commissione

di controllo che andò a verificare la situazione nel mese di marzo del 2017, a cento giorni (un po' in più ad essere onesti) dall'inizio della manifestazione.

Quel documento è una sequenza di obiettivi sfidanti, tutti centrati: 53 impianti da rinnovare, tutti già preparati con largo anticipo.

Due strutture da costruire da zero, un palazzetto per la pallacanestro e una cittadella del tennis, che a una manciata di giorni dalla cerimonia erano pronti all'89 per cento, e questo metteva in grande ansia l'organizzazione.

Quattro grattacieli da edificare a partire dalle fondamenta per ospitare atleti, staff e giornalisti che, con orgoglio, al momento della presentazione vennero mostrati quasi del tutto completi: a dicembre del 2016 avrebbero dovuto essere pronti all'81,48 per cento, invece lo stato di avanzamento era all'82,52 per cento, «con un vantaggio dell'1,04 per cento rispetto alle previsioni», scrivevano gli organizzatori con entusiasmo.

Poi c'erano emblemi, slogan, mascotte già pronti. C'era un esercito di 18mila volontari già ingaggiati, c'erano state esercitazioni antiterrorismo e misurazioni dei letti che vennero «allungati» per le esigenze dei cestisti e dei pallavolisti.

Un articolo di stampa spiega pure che il sindaco, Ko, a gennaio era stato in tutti i templi per chiedere agli dei di avere bel tempo durante le Universiadi. Insomma, avevano pensato davvero a tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico immobile ospiterà i corsi di ingegneria e la didattica, tre anni per realizzare tutti i lavori Ex Orsoline all'Unisannio, c'è la firma

L'immobile ex Orsoline è diventato ufficialmente patrimonio dell'Università degli studi del Sannio.

Un passaggio patrimoniale che era stato già sancito dal Consiglio comunale e che ieri ha trovato coronamento con la sottoscrizione della cessione.

“Era un immobile decadente - ha spiegato il sindaco di Benevento Mastella - che ora potrà risorgere a nuova vita grazie a quest'accordo con l'Unisannio”.

Il rettore De Rossi ha puntato molto su quest'acquisizione, visto che l'Università vi investirà

cinque milioni di euro di fondi pubblici.

“Ospiterà Ingegneria e diverrà il polo didattico principale. Inoltre ci sarà il servizio mensa”.

Insomma l'ex Orsoline destinato a diventare il polo principale dell'Ateneo sannita. Proprio ieri durante il bilaterale per la sottoscrizione del contratto, Mastella ha inquadrato l'intesa con l'Unisannio in un complessivo rilancio di via Rummo, la cui mancata riqualificazione è stato oggettivamente uno dei talloni d'Achille delle Giunte di centro-sinistra.

